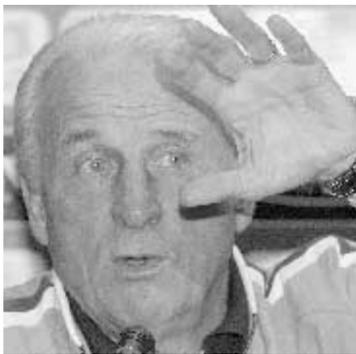


flash

LE PAROLE DEL CT

Trap: «Se me lo proponessero tornerei ad allenare un club»

Giovanni Trapattoni non esclude l'eventualità di firmare un contratto non con la Nazionale, anche prima della scadenza del suo attuale accordo in azzurro. «Se mi aspetto la conferma dall'Europeo? No, dalla rassegna in Portogallo mi aspetto una buona prestazione dell'Italia», ha detto il ct a "Stadio Sprint". E se si presentasse un club proponendo un contratto, prima del 15 luglio? «Lo sottoscriverei, senza alcun problema. Comunque agli Europei vado...».



CHIEVO-ANCONA

Frattura della tibia per Lombardi dopo un contrasto con Moro

Grave infortunio durante Chievo-Ancona per il centrocampista dorico Stefano Lombardi, che in uno scontro di gioco con Fabio Moro ha riportato la frattura della tibia della gamba destra. Lombardi, originario di Pordedone, è stato ricoverato all'ospedale Borgo Roma di Verona per gli accertamenti radiografici. L'incidente è avvenuto al 44' del primo tempo, nella zona di centrocampo. Lombardi e Moro sono entrati entrambi in scivolata, per contendersi un pallone. Lo scontro è stato fatale per il giocatore dell'Ancona.

CALCIO OLANDESE

L'Ajax perde e si fa raggiungere Coabitazione in testa con il Psv

Nel campionato olandese, l'Ajax perde 2-0 in trasferta contro il Twente Enschede e si fa agganciare in testa alla classifica (a quota 37 punti) dal Psv Eindhoven che sabato ha pareggiato 0-0 sul campo del Vitesse. Il PSV ha però giocato una gara in più. In terza posizione c'è l'AZ Alkmaar a quota 32 punti, quattro di vantaggio sul Feyenoord che ieri non è andato al di là di uno 0-0 sul campo del Waalwijk. Nella classifica cannonieri guida Kezman (PSV Eindhoven) con 15 reti.

RIMINI-PISTOIESE

Fra le tifoserie incidenti a fine gara Sei feriti, fra loro anche il questore

Il questore di Rimini Cesare Palermi, sei agenti della polizia di Stato e un carabiniere sono rimasti leggermente feriti ieri durante gli scontri scoppiati alla fine dell'incontro di calcio Rimini-Pistoiese (C/1), terminato 1-1: parità che gli ospiti hanno raggiunto in pieno recupero al 95' su punizione. Gli incidenti sono iniziati al termine della gara quando le forze dell'ordine sono dovute intervenire per evitare che i tifosi delle due squadre venissero a contatto dopo una fitta sassaiola.



Il Salento non ha rispetto per la Signora

A Lecce la Juve va sotto e in dieci raggiunge il pari con Trezeguet. Ovazioni per Miccoli

Mauro Favale

LECCE Lo scherzo stava quasi riuscendo. I giallorossi hanno fatto le lepri per 87', lasciando alla Juve il compito di inseguire un pareggio arrivato quando ormai quasi nessuno ci credeva più. Nemmeno gli oltre cinquemila tifosi bianconeri giunti da Puglia e Basilicata a riempire lo stadio di Lecce. La serie A nel Salento la scopri proprio in queste occasioni: il "Via del Mare" tutto esaurito (oltre 30mila spettatori), il record di incasso (quasi 755 mila euro) e una curiosa commistione di colori e di cori per Fabrizio Miccoli che sulla casacca bianconera porta il numero 9, ma sotto la maglia di gioco ne nasconde una giallorossa. Quando prima della partita la mostra alla curva nord, lo stadio esplose per Fabrizio, il "Romario del Salento" che da San Donato, 15 chilometri da Lecce, è arrivato a giocare con la Juventus.

Un'ovazione per Miccoli che si ripete anche quando al 16' del secondo tempo lascia il posto a Trezeguet. Il pubblico giallorosso lo applaude e lo ringrazia per la sua gara opaca che non ha inciso sul risultato finale, ignorando però che sarà proprio l'attaccante francese a togliere alla squadra di Delio Rossi una vittoria prestigiosa e meritata. Con Miccoli in ombra la ribalta della gara la conquista, invece, un giovanissimo ivoriano, Cedric Konan, 19 anni che fino al gol del pareggio di Trezeguet è stato il mattatore della partita. Suo il colpo di testa che, al 24' del primo tempo porta in vantaggio i giallorossi. Un bambino impertinente stava per mettere in ginocchio la vecchia Signora. Il Lecce ha preso coraggio anche grazie ad un atteggiamento svolgato dei bianconeri che sono riusciti a ritrovare la malizia e l'orgoglio che li contraddistinguono solo nei minuti finali. Un assalto che ha permesso alla Juventus di salvare faccia e risultato, riuscendo ad acciuffare un pareggio al 42' del secondo tempo. La concretezza dei bianconeri si è vista solo allora, proprio dopo il pareggio, quando la squadra di Lippi ha provato anche a ribaltare il risultato. La stanchezza e le parate del portiere salentino Poleksic hanno però chiuso la strada del gol della vittoria a Camoranesi e Zambrotta. Per il resto della gara, una Juventus ingessata e confusa si è fatta trascina-

Mezz'ora di buco bianconero: è spietato Marcello Lippi nell'esaminare le cause della brutta giornata della Juve a Lecce. «La squadra - dice il tecnico dei campioni d'Italia dopo il pari - ha regalato trenta minuti al Lecce. Quel che si era detto prima non è stato fatto. Poi abbiamo reagito bene e anche quando si è rimasti in 10 abbiamo controllato la partita concludendola in attacco. Peccato. Non chiedetemi le cause di quei trenta minuti bui. Non saprei trovarle.

Lippi: «Abbiamo regalato trenta minuti»

Ma di fatto, siamo entrati in campo dopo 30 minuti». Sulle prospettive della classifica afferma: «Se la Roma continua a vincere sempre tanto di cappello alla squadra giallorossa, ma credo che nemmeno Capello pensi di aver risolto il campionato. Noi faremo di tutto per rimontare il distacco e credo che ne

abbiamo le possibilità». Quindi una precisazione sulle assenze e sulle formazioni. «Voglio dire una volta per tutte che io faccio le formazioni solo su base di indicazioni tecniche. La società non mi ha mai detto mezza virgola per quanto riguarda giocatori in scadenza di contratto». In pratica, non esiste nessun caso Davids, non esiste

ora un caso Trezeguet, dice Lippi riferendosi all'olandese in scadenza di contratto e al francese in cerca di rinnovo. Delio Rossi, allenatore del Lecce dissente dalla disanima dell'avversaria: «Non è vero che il Lecce abbia giocato solo mezz'ora. La partita l'abbiamo fatta noi per quasi tutti i 90 minuti. Siamo poverelli ma dateci almeno quello che spetta. Peccato. Avremmo potuto e dovuto chiudere la gara sul 2-0».



re da un Lecce volitivo, ma poco concreto. La paura di vincere ha più volte fatto tremare le gambe di Chevanton e Tonetto che hanno avuto tra i piedi il pallone per chiudere la gara. Con un gol di vantaggio il Lecce ha anche avuto la possibilità di sfruttare per più della metà del secondo tempo la superiorità numerica per la giusta espulsione di Iuliano per un fallo da dietro su Chevanton lanciato a rete. E invece proprio in

undici contro dieci i giallorossi si sono chiusi come non avevano fatto per tutta la partita, subendo il ritorno della Juventus. L'assedio finale degli uomini di Lippi ha trovato così ragione di un Lecce generoso grazie ad una punizione concessa dall'arbitro Pellegrino e battuta a sorpresa da Maresca. Con Camoranesi in netto fuorigioco dietro la barriera a disturbare l'azione, Trezeguet (che partiva in posizione regolare) si è trovato

davanti a Poleksic e ha depositato in rete una facile palla tra le proteste degli uomini di Delio Rossi. Un gol regolare per Marcello Lippi che ha confermato però la mancanza di idee della sua Juve, carente non solo in difesa (dove Ferrara, Legrottaglie e Iuliano sono andati spesso in confusione per la velocità degli attaccanti salentini), ma anche a centrocampo e in attacco. Un Del Piero né bello né utile: non è riuscito ad offri-

re adeguata assistenza alle punte Di Vaio e Miccoli, ed è stato sostituito da Camoranesi. Più pesanti del previsto, invece, si sono rivelate le assenze di Nedved, Tacchinardi, Davids, Thuram e Montero. Uomini importanti che saranno utili alla Juve per lanciare l'inseguimento alla Roma. «Sei punti si recuperano - ha detto Lippi alla fine della gara - né Juve né Milan molleranno». Fabio Capello è avvertito.

La palla calciata da Conan (di spalle Cassetti) si insacca nell'incontro di ieri tra Lecce e Juventus

Perugia-Brescia

Cosmi non vince mai Sollievo per De Biasi

Antonello Menconi

PERUGIA Il Perugia non riesce a vincere nemmeno contro la Brescia e colleziona il nono pareggio stagionale. Quello che ha fatto scoppiare la bufera, visto che il presidente Luciano Gaucci ha lasciato lo stadio imbufalito, dicendo successivamente di «non essere più interessato al Perugia», mentre i tifosi hanno chiamato a rapporto Serse Cosmi, criticandolo anche per alcune scelte tecniche, in particolare lo spostamento di Ze' Maria in posizione centrale, dove non aveva mai giocato e l'inserimento di Coly al suo posto sulla fascia destra. Alla fine, lo stesso allenatore biancorosso ha detto cose che non aveva mai pronunciato prima di ieri, presentandosi in sala stampa per assumersi tutte le responsabilità del momento nero e dichiarando di aver comunicato alla società di «essere pronto a farsi da parte, visto che forse, per migliorare la situazione è più semplice rinunciare all'allenatore piuttosto che cambiare sette o otto giocatori. Quando una squadra in 14 partite di campionato non riesce mai a vincere è giusto che si il tecnico a mettersi in discussione, anche se dall'inizio della stagione abbiamo perso appena 5 volte in 29 gare».

Prima dell'inizio della gara c'era stata anche la festa di addio di Vryzas, che da gennaio giocherà con la Fiorentina, anche se il corso della gara ha fatto passare in secondo ordine l'episodio. Eppure, si era messa bene per gli umbri, visto che dopo cinque minuti da un corner di Grosso, il più lesto in area era stato il solito Margiotta che di testa aveva battuto Agliardi. Nemmeno cinque minuti e il Brescia, senza Roberto Baggio, indisponibile per la scialtaglia, raggiunge la parità. Una punizione di Di Biagio deviatà dalla barriera quel tanto che è bastato per ingannare l'esordiente portiere Pardini. Nella ripresa, ancora il Perugia in vantaggio. Ancora sugli sviluppi di un tiro di Grosso, deviato da Bothroyd e poi anche da Dainelli. Sembrava fatta, senonché, anche in questo caso dopo appena pochi minuti, i lombardi hanno trovato il gol. È stato Pisano a servire Filipponi, che da centro area ha insaccato.

Nel finale il Perugia avrebbe potuto veramente vincere la sua gara se due conclusioni di Margiotta non fossero state gettate al vento e soprattutto, se il tiro di Obodo non fosse finito sulla traversa. Episodi che hanno consentito al Brescia e al suo tecnico Giovanni De Biasi di gioire per la conquista del terzo risultato utile consecutivo e per una classifica che gli consentirà di «mangiare il panettone» in santa pace, pensando più alle feste che non al campionato. Cosa che invece non avverrà al Perugia, dove la partita più importante si aprirà oggi, con la dirigenza che si tufferà sul mercato.

A Genova vanno in vantaggio gli emiliani con Kamara: risponde Bazzani Samp e Modena, muscoli più che piedi Pareggio in una partita con molta noia

Matteo Basile

GENOVA Poche emozioni, tanto tatticismo ed un pareggio che soddisfa entrambe le squadre e permette ai due tecnici di trascorrere un buon Natale. Sampdoria e Modena sono due squadre quadrate, che fanno dell'agonismo, condito dalla qualità tecnica di alcuni elementi, la dote principale. Ne esce una gara intensa solo a tratti, con tante pause e qualche sbadiglio. In avvio di gara, la Sampdoria sembra poter trovare i giusti spiragli dalle parti di Ballotta (quarant'anni ad aprile, con la voglia di un ragazzino) ma l'assenza di Volpi, cervello del centrocampo, fa mancare i soliti approvvigionamenti alle punte. Allora serve un episodio, ma il colpo di testa di Bazzani viene respinto sulla linea da Marasco. Il Modena si scuote, e al primo vero affondo colpisce. Fa tutto Kamara, che scatta palla al piede e dopo una entusiasmante serie

di finte dal limite supera Antonioli, aiutato da una leggera deviazione di Conte. Gli ospiti prendono coraggio, corrono all'impazzata chiudendo ogni varco ai blucerchiati che tengono in mano il pallino del gioco senza però riuscire a pungerlo. Nell'intervallo Novellino scuote i suoi, e la partita cambia. Dopo 5' seguendo uno schema ormai classico, Bettarini centra per Bazzani, il cui colpo di testa potente e preciso s'insacca proprio nell'angolino. La Sampdoria prende coraggio, e prima un tiro di Doni sfiora la traversa, poi Diana, liberato da Flachi, spreca da ottima posizione. Malesani capisce che il pareggio può andare bene, il Modena si chiude bene e la Samp si spegne, chiudendo con un finale dai pochi sussulti. Settimo risultato utile consecutivo per la Sampdoria che vede il sesto posto distante tre soli punti. Dopo le ultime prestazioni, convincenti ma poco fortunate, torna a far punti il Modena, che si conferma a metà classifica.

sabato

PARMA	1
REGGINA	2

PARMA: Frey, Castellini, Ferrarini, Cardone, Junior, Barone (1' st Nakata), Donadel, Marchionni (35' st Grieco), Morfeo, Bresciano (1' st Carbone), Gilardino.

REGGINA: Belardi, Jiranek, Torrisi, Sottili (28' st Franceschini), Falsini, Baiocco, Mozart (8' st Mesto), Tedesco, Cozza, Bonazzoli (8' st Stellone), Di Michele.

ARBITRO: Sacconi.

RETI: nel pt 27' Di Michele; nel st 40' Gilardino su rigore, 46' Cozza.

NOTE: angoli: 12-10 per il Parma. Espulso Cardone al 44' st per doppia ammonizione. Ammoniti Gilardino, Baiocco, Frey, Tedesco. Spettatori 11mila.

EMPOLI	0
ROMA	2

EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Pratali, Agostini, Ficini (14' st Foggia), Grella, Buscè (27' st Tavano), Cappellini, Di Natale, Rocchi.

ROMA: Pelizzoli, Dellas, Samuel, Chivu, Panucci, Mancini, Dacourt, Emerson, Totti, A.Cassano (31' st D'Agostino), Carew (45' st Tommasi).

ARBITRO: Pieri.

RETI: nel pt 23' Totti (rig.), 46' Totti.

NOTE: angoli 6 a 5 per la Roma. Ammoniti: Ficini, Buscè, Cappellini, Samuel, Dacourt per gioco falloso, Pratali e Di Natale per proteste. Recupero: 4' e 2' Spettatori: 12mila.

ieri pomeriggio

CHIEVO	1
ANCONA	0

CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Barzagli, Lanna, Semmioli, Zanchetta (30' st Baroni), Perrotta, Santana (17' st Morrone), Cossato, Amauri (23' st Pellissier).

ANCONA: Marcon, Baccin (11' st Hubner), Esposito, Viali, Milanese, Di Francesco, Berretta, Andersson, Lombardi (44' st Maltagliati), Rapaic, Pandev (31' st Ganz).

ARBITRO: Farina

RETI: nel pt 41' Cossato.

NOTE: angoli 6 a 3 per il Chievo. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Berretta per proteste, Viali e Moro per gioco falloso. Spettatori: 9.043 per un incasso di 85.253 euro.

LECCE	1
JUVENTUS	1

LECCE: Poleksic, Siviglia, Bo-vo, Stovini, Abruzzese, Cassetti, Ledesma, Piangerelli, Tonetto, Conan (25' st Giacomazzi), Chevanton.

JUVENTUS: Buffon, Ferrara, Legrottaglie (38' pt Zalayeta), Iuliano, Birindelli, Appiah, Maresca, Zambrotta, Miccoli (16' st Trezeguet), Del Piero (32' st Camoranesi), Di Vaio.

ARBITRO: Pellegrino.

RETI: nel pt 24' Conan, nel st 42' Trezeguet.

NOTE: ammoniti Abruzzese per gioco scorretto. Espulsi: 14' st Iuliano per fallo da ultimo uomo. Angoli: 11-3 per la Juventus. Recupero: 2' e 5'. Spettatori: 23.336.

MILAN	1
UDINESE	2

MILAN: Dida, Cafù, Laursen (1' st Costacurta), Maldini, Kaladze, Gattuso, Pirlò (23' st Ambrosini), Serginho (16' st Borriello), Kakà, Tomasson, Inzaghi.

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (23' st Pierini), Pazienza (34' st Gargo), Pinzi, Jankulovski, Muntari, Jorgensen, Fava (30' st Jancker).

ARBITRO: Bertini.

RETI: nel pt 2' Fava; nel st 6' Sensini, 25' Cafù.

NOTE: angoli 6-1 per il Milan. Espulso: Kaladze al 35' st per gioco falloso. Ammoniti: Kakà, Pinzi, Gattuso, Pazienza, Jankulovski. Spettatori: 45mila.